

Consigliato da Diario



Libro

Sarinagara. Tre volte un'unica storia
di Philippe Forest

Alet edizioni

Traduzione di Gabriella Bosco
pag. 265 - 17 euro

Philippe Forest, docente di Letteratura in Francia, dopo la morte della figlia, si ritira in Giappone con la moglie. Nasce *Sarinagara*, in giapponese «eppure», una parola che è anche un enigma. Tre esistenze esemplari per un romanzo che si interroga sul come è possibile sopravvivere *dopo*. Issa, l'ultimo grande poeta di haiku, nella sua infanzia bambino ripudiato, orfano e girovago. Soseki, romanziere, «due volte abbandonato», genio e folle. Yamahata, il fotografo *del giorno dopo l'atomica* su Hiroshima, nel suo viaggio nell'indicibile. «È di rugiada, è un mondo di rugiada, eppure, eppure»: è l'haiku composto da Issa *dopo* la perdita della figlia. Non c'è un senso, la direzione è perduta. «Eppure nel cuore, nel povero cuore degli uomini, persiste un desiderio.» Nella foto della giovane madre che allatta il neonato a Hiroshima, nel genio di Soseki, nell'eppure di Issa: in questa Forest c'è tutto «il testardo desiderio di sopravvivere».

Valentina Matteucci